

## INTRODUZIONE

Grazie all'autorevole adesione di Carlo Baronius<sup>a</sup>, primo grande storico della Chiesa, l'interpretazione delle gemme magiche in chiave gnostica (dove l'appellativo di "gemme gnostiche") si affermò in maniera pressoché definitiva, fino all'epoca in cui furono scoperti e studiati i papiri magici e il Delatte cominciò a parlare di "gemme magiche". Mezzo secolo prima degli *Annales ecclesiastici* del Baronius, nel 1657, il canonico John Chifflet, con lo pseudonimo di Macarius, aveva pubblicato un lavoro pionieristico su queste pietre dure intagliate<sup>b</sup>, nel quale sosteneva il loro stretto legame con il Mitraismo, alla luce di un passo di S. Girolamo<sup>c</sup> in cui si spiegava che il valore numerico delle lettere componenti i nomi Μείθραξ e Αβρασαξ (nome del dio supremo nella magia) era 365, come i giorni dell'anno. Anche il nobile volterrano Alessandro Maffei<sup>d</sup> aveva seguito questa interpretazione mitriaca.

In realtà anche le gemme intagliate, come i papiri magici, le preghiere, le statue degli dèi, non sono attribuibili in blocco ad un solo ambito religioso, o addirittura ad un'unica corrente dottrinale. Per cui si potrebbe dire che esistevano gemme gnostiche, gemme mitriache e gemme collegate ad altre correnti religiose<sup>e</sup>. In questa sede saranno prese in considerazione le gemme magiche ispirate dal Mitraismo: esse costituiscono un gruppo abbastanza preciso e limitato che è stato finora oggetto di scarsissima attenzione. Sarà possibile presentare una serie di nuovi monumenti mitriaci particolarmente interessanti, quali un'importante ascia

---

<sup>a</sup> C.BARONIUS, *Annales ecclesiastici*, II, Lucca 1738, pp.92-93; fondamentale, in tale senso, il libro di A.CAPELLO, *Prodromus iconicus sculptilium gemmarum Basilidiani amulectici atque talismani generis*, Venezia 1702, che precedette di pochi anni la pubblicazione del Baronius.

<sup>b</sup> J.CHIFFLET (J.MACARIUS), *Abraxas seu Apistopistus*, Antverpiae 1657.

<sup>c</sup> *In Amos 3*; PL 25, 1018.

<sup>d</sup> P.A.MAFFEI, *Gemme antiche figurate*, II, Roma 1707, pp.49, 55.

<sup>e</sup> La prima classificazione sistematica è stata operata da C.BONNER, *Studies in Magical Amulets chiefly Graeco-Egyptian*, Ann Arbor-London 1950.

magica mitriaca inedita e due immagini magiche dell'Aion mitriaco che erano sfuggite all'attenzione degli studiosi.

Le gemme magico-mitriache pongono un problema sostanzialmente nuovo: si tratta di monumenti attribuibili alla religiosità privata dei Mitraisti, oppure si tratta di un uso magico del Mitraismo da parte di estranei a tale religione? Prima di arrivare ad una risposta, che andrà in entrambi i sensi, a seconda delle gemme considerate, bisognerà studiare anche le altre attestazioni di elementi mitriaci entro contesti magici.

Poiché risulterà difficile negare legami stretti fra Mitraismo e magia in relazione a una serie di gemme e di altri documenti, emergerà dunque un ulteriore problema: quale rapporto intercorre fra Mitraismo e Magia, intesa nel senso di religiosità dei Magi, e quale rapporto fra la religiosità dei Magi e la magia nell'accezione più lata, in uso nei primi secoli dell'impero? In genere le ricerche degli ultimi decenni hanno portato ad un risultato paradossale, costituito dalla negazione di ogni rapporto fra Mitraismo e magia e fra Mitraismo e religione dei Magi. Al contrario, si ammette come ovvio l'influsso della religione egiziana, di quella ebraica e di quella greco-romana nello sviluppo delle dottrine magiche, note attraverso i papiri e le gemme. Il Mitraismo, che si richiamava esplicitamente alla religione persiana, e la magia, cui era stato attribuito tale nome dal nome dei Magi, non avrebbero nulla a che fare fra loro?

Si tratterà, in ogni caso, più di sollevare problemi nuovi e di impostare nuove questioni che di fornire soluzioni definitive. Si tratterà di raccogliere tutta la documentazione disponibile e di trovare nuovi documenti che in passato non erano mai entrati a far parte della discussione sul Mitraismo. In questo modo si cercherà di dare un fondamento concreto alle problematiche che verranno impostate.

Questo libro presenta i primi risultati di una ricerca a vasto raggio, finanziata dal C.N.R., dedicata alle gemme magiche, alla quale collaborano molti studiosi italiani e stranieri. Uno degli obiettivi che ci si propone è quello di studiare l'aspetto magico delle varie religioni dell'impero romano. Bisognerebbe affrontare, al pari del Mitraismo, anche la religione isiaca, lo Gnosticismo, il Giudaismo e altre religioni nei loro rapporti con la magia. Concludo ringraziando per il loro sostegno tutti i membri del gruppo di ricerca, e in particolare la prof.ssa Sfameni Gasparro. Ringrazio inoltre il prof. Zeri per avermi concesso di pubblicare l'ascia mitriaca.

Dedico questo libro a mio padre, recentemente scomparso.